

#### IL 4 GIUGNO GLI STATI GENERALI DELLE PROFESSIONI

Iniziativa del Comitato unitario delle professioni e la Rete delle professioni tecniche per spingere il Governo a correggere il decreto Rilancio, che li ha esclusi dai contributi a fondo perduto. "Si tratta di un'inaccettabile discriminazione per 2,3 milioni di professionisti", commentano la Presidente del Cup Marina Calderone e il Coordinatore della Rete Armando Zambrano "Prima l'esclusione dai contributi a fondo perduto. Poi, l'impossibilità di ottenere il bonus da 600 a 1000 euro ad aprile e maggio per coloro che lo hanno ottenuto a marzo. Così, in pochi giorni dalla pubblicazione in Gazzetta Ufficiale del Decreto Legge "Rilancio", le tutele attese dai professionisti sono evaporate". Per protestare contro questa situazione, è scritto in una nota, il Comitato Unitario delle Professioni e la Rete delle Professioni Tecniche hanno convocato gli Stati Generali delle Professioni italiane per il 4 giugno 2020. La manifestazione sarà trasmessa on line su tutti i social network". Una manifestazione "necessaria per far sentire al Governo il malessere di una componente produttiva essenziale del Paese e quindi far correggere il decreto durante il passaggio parlamentare della conversione in legge". Quelle degli studi professionali, infatti, sono state ritenute attività essenziali e in quanto tali escluse dall'elenco delle chiusure imposte per legge durante il periodo di lockdown per prevenire e arginare i contagi da Covid-19. "Si tratta di un'inaccettabile discriminazione per 2,3 milioni di professionisti", commentano la Presidente del Cup Marina Calderone e il Coordinatore della Rete Armando Zambrano, "e contro la quale ci batteremo in ogni modo". Il 4 giugno, dalle 10.30 alle 12.30, i vari presidenti degli ordini, insieme ai principali leader di partito e a giornalisti economici presenteranno e discuteranno il Manifesto delle Professioni per la ripartenza: un documento diviso per punti che ricorderà al Paese e soprattutto al Governo il ruolo sussidiario che già oggi esercitano le Professioni e che ancora di più intendono valorizzare in un momento di incertezza come la c.d. Fase 2, dove molte attività non riescono ancora ad aprire per difficoltà di rispettare i protocolli della sicurezza sul lavoro, oppure perché non riescono ad ottenere dalla Banche i prestiti garantiti dallo Stato necessari per riavviare la produttività. Soprattutto in quest'ultimo delicato ambito, le professioni dell'area giuridico-economico-contabile-tecnica sono ogni giorno con senso di responsabilità al fianco delle imprese per evitare che queste – in assenza di liquidità – si rivolgano alla criminalità organizzata per avere risorse finanziarie. Un lavoro quotidiano e silenzioso che non di rado subisce degli attacchi mediatici ingiustificati frutto della scarsa conoscenza del contributo di legalità che tutte le professioni esprimono quotidianamente nell'esercizio della loro attività.

[ IL 4 GIUGNO GLI STATI GENERALI DELLE PROFESSIONI ]